Lunedì 6 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno. 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 237

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IN MORTE DI ZOLA

I FUNERALI

Il corteo.

Parigi 5. — Malgrado il numero di inviti limitatissimo vi è gran ressa nella rue Bruxelles.

La polizia dovette intervenire per sgombrare la porta della casa di Zola qualche minuto prima che la bara venisse messa sul carro.

Il *capitano ordina ai soldati* « Bajonetta in canna ».

Ad un'ora si ode il rullo dei tamburi.

La salma esce dalla casa e viene deposta sul carro funebre mentre le truppe presentano le armi mentre tutti si scoprono.

Si forma indi il corteo funebre.

In testa erano il rappresentante del Presidente del consiglio cioè Chaumiè, il Principe di Monaco, Jaurès, Piquart, Matteo Drexfus, Brisson, Reinach e il generale Percin.

Indi viene il carro funebre seguito da altri due carri carichi di corone.

Reggono i cordoni il ministro Chaumiè, rappresentante il *Governo*, Lodovico Halevy, Ottavio Mirbeau, il maestro Bruneau, Bertulos, Briatta.

Seguono immediatamente il feretro i parenti e gli amici intimi dell'estinto, indi vengono le delegazioni, le società letterarie, artistiche e sociali, le rappresentanze operaie e una folla immensa.

Il corteo si mette subito in movimento senza incidenti, mentre le truppe presentano le armi.

Il corteo procede silenzioso, senza emblemi e senza bandiere.

Verso il cimitero di Montmartre gli gli spettatori si scoprono al passaggio della salma.

I dintorni del cimitero sono sgombri.

La maggiorparte dei negozi dell'Avenue Rachel sono chiusi.

Mezz'ora prima dell'arrivo del corteo, la polizia respinge i curiosi dall'Avenue Rachel.

Il corteo giunge a un'ora e un quarto al cimitero.

Al cimitero — I discorsi.

Parigi 5 — Giunto il corteo al cimitero, quando la folla degli amici che seguiva la spoglia del romanziere si fu radunato intorno alla bara, fra un silenzio profondo, Chaumiè pronunciò il discorso, constatando come la morte di Zola abbia prodotto *generale* stupore nel mondo intero.

Egli disse che l'Italia, cui Zola era legato da vincoli di origine, risentì più crudelmente la perdita di Zola e che il ministro Nasi lo incaricò di portare sulla bara il saluto del suo paese.

Chaumiè fece poscia un elogio dello scrittore e terminò ricordando Zola che non esitò a sfidare collere, le perfidie e gli odi per difendere una causa che gli sembrava giusta.

Discreti applausi accolsero questa perorazione, indi Abele Hermant prese a sua volta la parola.

Seguì Anatole France venuto da Bordeaux per desiderio della vedova.

Dreyfus assistè ai funerali

Parigi 5 — Il *Temps* dice che Dreyfus ritornato ieri al domicilio di Zola per vegliare la salma di lui cogli amici del romanziere, ebbe colla signora Zola un'intervista.

Essa gli restituì la sua parola circa la sua presenza ai funerali.

Dreyfus vi assistette quindi fra Monod dell'Istituto e Lalande, ex deputato, protestatario dell'Alsazia al Reichstag.

Egli lasciò il Cimitero di Montmartre dopo i discorsi e passò assolutamente inosservato tra la folla.

Incidenti — Bastonate e arresti

Parigi 5 — Il passaggio delle corone sul boulevard, fu applaudito dalla folla. Non si emisero però grida.

Nessun incidente vi fu fino all'arrivo del corteo al Cimitero. La popolazione serbò una calma assoluta ed un contegno dignitoso durante il passaggio del corteo.

Secondo la *Patrie*, si sarebbero verificati parecchi incidenti.

In piazza della Trinité un luogotenente della Guardia vide in un gruppo di dimostranti un sergente di fanteria e lo invitò a ritirarsi. Il sergente osservò che era con suo padre, ma il luogotenente insistette minacciando di segnalarlo all'autorità militare ed allora il sergente si allontanò.

Durante il passaggio del corteo vi fu tra la folla qualche tafferuglio nella Place Bianche.

La guardia repubblicana a cavallo disperse gli assembramenti. Si udì qualche fischio.

In piazza Bianche un'agente venne colpito da una bastonata e ferito gravemente. Venne trasportato all'ospedale e il feritore venne arrestato.

Altri arresti si operarono, fra cui quello di uno studente russo che ingiuriava un agente.

Piquart e Jaurès acclamati

Parigi 5 — Quando Piquart e Labori giunsero al ponte di Coulaincourt, la folla fece una calda dimostrazione a Piquart che per sottrarvisi fu costretto a pregare un'ufficiale di pace a condurlo all'ufficio del conservatore del cimitero, ove rimase finchè la folla si disperse.

Terminati i funerali, vi fu anche una dimostrazione in favore di Jaurès e di Vaughan, direttore dell'*Aurore*, quando uscirono dal cimitero.

Zola e il suo editore.

Parigi 3 — L'editore delle opere di Emilio Zola è — come si sa — il notissimo Charpentier: una delle più antiche case librarie di Francia che ha dato perfino il nome ad un formato tipografico: il «formato Charpentier». Quando la fama del romanziere cominciò rapidamente a diffondersi, e la febbrile attività del suo cervello prodigioso gli consentiva di scrivere uno e magari due romanzi ogni anno, splendidissime offerte gli pervenivano dai più reputati editori di Francia e dell'estero. Emilio Zola le rifiutò tutte, recisamente. E a chi gli chiese un giorno la ragione di questa sua fedeltà, non nuova ma abbastanza rara nel mondo delle lettere, il romanziere rispose essere per lui una questione di coscienza.

L'editore Carpentier pubblicò i primi racconti e i primi romanzi dello Zola. Ebbero accoglienza decorosa, ma con una tiratura di copie assai modesta. *Non si scoraggì. Compresa che* quel giovanotto prima o poi si sarebbe imposto. E stipulò un contratto, nel quale si assegnava allo scrittore una certa somma fissa per ogni suo romanzo. Non era la ricchezza, ma la *indipendenza* della vita: dieci o quindicimila lire per ogni romanzo. Incominciò la serie dei «Rougon Marquart»: balzò fuori l'«Assommoir». Il volume in pochi mesi sorpassò le centomila copie.

Una bella mattina lo Zola ricevè un biglietto di Charpentier che lo pregava di recarsi da lui.

— Sapete voi (dice l'editore) che siamo già a più di centomila copie del vostro ultimo romanzo?

— E' una buona notizia e vi ringrazio di avermela comunicata.

Allora Charpentier aprì un cassetto della scrivania ed estrasse una carta.

— Questo è il contratto che abbiamo stipulato di comune accordo. Lo riconoscete?

— Ma sicuro: e adempiremo lealmente tutti e due, le condizioni pattuite.

— Niente affatto, mio caro Zola. Per me è un contratto che non esiste più

E strappatolo in quattro brani lo gettò nel cestino. Poi con tono grave continuò:

— Mi vergognerei di me e disonorerei l'arte che professo se vi ritenessi ancora mio prigioniero perchè firmaste un contratto che allora vi conveniva. Ma ora voi siete celebre, i vostri libri si vendono a centinaia di migliaia di copie. Detterete le vostre nuove condizioni, e io le accetto fin d'ora a occhi chiusi.

Emilio Zola, commosso, strinse la mano al brav'uomo. E d'allora in poi l'editore e lo scrittore furono amici per tutta la vita.

LE SCUOLE ALL'ESTERO

L'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, in seguito ad accordi presi col suo collega degli affari esteri, ha dato incarico alle Camere di commercio del regno di formare per le nostre scuole tecnico-commerciali all'estero dei campionari dei principali prodotti nazionali che sono oggetto d'esportazione e che hanno probabilità di trovare smercio sui mercati del Levante e del bacino del Mediterraneo.

Queste raccolte — primo nucleo di un museo merceologico che dovrà andare annesso a ciascuna di tali scuole — saranno illustrate da notizie sulla qualità del prodotto, sul nome e sulla località della fabbrica, sulla produzione annua e sui prezzi.

PER LA SICILIA.

I soccorsi.

Modica 5 — Sono giunti i pubblicisti Brentani e Pollastri del *Corriere della Sera* e del *Secolo* incaricati della distribuzione dei soccorsi raccolti a Milano. Furono ricevuti alla stazione dal deputato Rizzone, dal barone Pollara e dal Comitato di soccorso locale.

La popolazione è rassicurata.

Continuano le operazioni dello sgombro per la sistemazione della viabilità.

Milano generosa.

Milano 4 — La sottoscrizione *Pro Sicilia* tocca le ottantamila lire.

Il Consiglio Direttivo del Touring senza toccare il fondo sociale inviò settecento lire, l'Associazione dei giornalisti duecento.

La tragedia di Bologna

L'istruttoria.

Bologna 5 — Il più assoluto segreto è gelosamente conservato intorno agli esami fino a oggi subiti dal Tullio Murri, come ben potete immaginare. Soltanto si concede che egli non fa che ripetere il racconto, che appare inverosimile, della lite avuta col Bonmartini, a proposito dei maltrattamenti che questi faceva sopportare alla moglie. Alle sue rimostranze seguì una breve e vivacissima risposta del conte al quale egli il Murri rispose con un ceffone. L'altro sguainò un pugnale e ferì l'avversario al braccio. Dopo ciò il Murri inferocito colpì replicatamente col pugnale, che mercè il suo grande vigore, riuscì a togliere di mano al conte, e con esso lo finì. Oltre a ciò si è appreso che nella lettera mandata all'autorità di Bologna il Murri racconta essere stato lui quegli che allestì, dopo commesso il delitto, l'appartamento *in guisa da lasciar credere che* il fatto fosse avvenuto per lucro.

Così intascò gli ori della contessa, scrisse la letterina amorosa firmata B., e collocò le mutandine sotto il cuscino, preparò i bicchierini da champagne vuoti e via dicendo.

Oggi essendo la festa padronale della città l'ufficio d'istruzione ha fatto, come si suole, mezza festa, così che tutto il lavoro d'oggi si è limitato all'interrogatorio dell'avv. Baldini, già consulente della Teodolinda Bonmartini nella vertenza che condusse alla preparazione fra i coniugi.

Tullio Murri in carcere

Bologna 5 — Il Murri in carcere si mantiene, in apparenza almeno, tranquillo. Nella sua cella a pagamento gli fu dato per compagno il detenuto Montanari, che deve scontare 20 mesi di carcere.

La colazione e il pranzo gli sono forniti per ordine della famiglia.

Sabato, quando il procuratore del Re si recò alle carceri a conferire col Murri aveva con sè un tenente medico incaricato di esaminare la ferita che il Murri ha al braccio.

Essa è stata prodotta, come fu già detto, da arma bitagliente e sottile; passa i muscoli del braccio da una parte all'altra. Ormai è cicatrizzata; l'arma deve aver *reciso* qualche vaso di una certa importanza e si notano ancora le traccie di emorragia sottocutanea copiosa. Il Murri ha pure una lieve ferita alla spalla, che non sembra d'arma da taglio.

Un telegramma di "don Miraglia" al papa

Il prete Miraglia, nell'atto di imprendere un giro di conferenze nella Svizzera a beneficio dei danneggiati di Sicilia, ha diretto al papa da Chiasso il *seguente* telegramma:

Leone XIII — Roma

« Malgrado milioni introitati cronica epidemia giubilei, si deplora la Vostra indifferenza ai disastri sventurati Sicilia.

Paolo Vescovo Miraglia ».

Podrecca candidato ad Albano

Roma, 5 — Ad Albano nel Congresso socialista collegiale venne proclamato Guido Podrecca candidato politico e si deliberò di iniziare fin d'ora delle conferenze di propaganda a suo favore.

Due nuovi sottomarini

Roma, 5 — Il ministro della marina ha ultimati gli studi per due altri nuovi sottomarini sul tipo di quello attualmente in costruzione nell'arsenale di Venezia. La relativa spesa verrà stanziata nel prossimo bilancio e, quindi, i due nuovi sottomarini saranno messi subito in cantiere nello stesso arsenale di Venezia.

La crisi del vino

Crisi dappertutto. La crisi vinicola si manifesta in Italia, in Francia, Spagna, Portogallo, e perfino in Svizzera.

L'Italia ha una produzione media di 32 milioni di ettolitri. Però nel 1900 la produzione, abbondantissima nel Nord e scarsa nel Sud, toccò i 33 milioni di ettolitri per arrivare nel 1901 a 42 milioni di ettolitri. La crisi si fa sentire grave in alcune regioni dell'Italia settentrionale ed in altre del mezzogiorno e delle isole.

Calcolando il consumo intorno a 93 litri per individuo, l'Italia ha al presente una eccedenza di 9 milioni di ettolitri di cui esporta appena 1,500,000, rimanendone così nelle cantine più di 7 milioni con gravissimo danno dei produttori.

Nell'esportazione del vino abbiamo perduto completamente il mercato francese; perderemo presto quello ungherese sia che si rinnovi o no la clausola, e ciò per la ricostituzione dei vitigni di Ungheria; difficilmente potremo mantenere quello con la Repubblica Argentina, e perderemo con certezza quello con la Germania. Nessuna speranza di introdurre vini in nazioni che ne fanno poco uso, come l'Inghilterra, l'Olanda, Danimarca, Germania, Scozia, Russia, e ciò perchè il vino ha dei temibili concorrenti.

Oltre all'aumento della produzione, la crisi del vino è dovuta anche all'eccezionale consumo che si fa dei sidri, della birra e dell'alcool, bevande che vanno sostituendo il vino.

La risoluzione della crisi non possiamo attenderla da un aumento dell'esportazione. Questa è già diminuita e tende ancora a diminuire per la ricostituzione dei vigneti in Francia, in Ungheria, Rumania, Svizzera, e per la concorrenza e l'aumento del consumo della birra e dell'alcool nei paesi del Nord, in Francia, Svizzera, Austria e in America. La risoluzione della crisi quindi dobbiamo aspettarla dal consumo interno.

La quantità di vino che bisogna esportare potrebbe essere tutta consumata in Italia, anzi sarebbe inferiore al consumo, se i dazi di consumo e le tariffe ferroviarie non incoraggiassero la fabbricazione delle bevande artificiali.

Difatti gli studi sul consumo del vino sono desunti esclusivamente dagli specchi del dazio di consumo, mentre che si tenesse calcolo del vino di contrabbando la statistica del consumo del vino sarebbe molto superiore. Le cifre del dazio di consumo non possono contenere le sostanze che si introducono nei centri e che non pagano dazio, con le quali si fabbrica il vino artificiale, nè possono prevedere che i 100 ettolitri introdotti ad esempio da un negoziante facciano nella cantina il miracolo di accrescersi a 200.

In Italia si consumano di vino e pseudovino più dei 32 milioni di ettolitri rappresentanti la produzione media, e sono i prezzi alti che stimolano le sofisticazioni del vino.

E siccome a rendere il prezzo alto influisce il dazio di consumo, così l'abolizione o la riduzione del dazio dovrebbero stimolare ancora l'aumento del consumo e fare scomparire le sofisticazioni.

Il ribasso dei prezzi dovrebbe ancora essere facilitato dal ribasso delle tariffe ferroviarie e dei noli marittimi.

In ciò sta la risoluzione della crisi del vino. Si pensi al consumo interno e si procuri da parte dei produttori, dei comuni e del governo di facilitare il ribasso dei prezzi per aumentare il consumo, rendendo questa bevanda accessibile a tutte le borse.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Giustina.

×

Effemeride storica. — *6 ottobre 1862.*

A Gajo di Spilimbergo muore il cav. Leonardo Andervolti patriota ed eccellente meccanico, segnalatosi specialmente nell'assedio di Osoppo del 1848. Commemorandosi il 1848 anni fa venne diffusamente scritto di questo valoroso.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 5 — Ancora dell'igiene pubblica. *(Sq.)* A proposito del *Babao*, tanto decantato e declamato dal protagonista della *Patria del Friuli*, *Foi*, sembra proprio l'epiteto, sia da applicarsi in senso opposto.

E l'opposto esiste, e prevale, poichè a derisione di tutta la sorveglianza, ed oculatezza di quest'ufficiale sanitario, l'igiene e sanità pubblica locale, lascia sempre a desiderare non poco.

Sarebbe lungo soiorinare, tutti gl'inconvenienti, e l'inosservanze più madornali ai regolamenti d'igiene.

Ci limitiamo per ora, a render noto, come si mettano in vendita girando, per la città, dei crostacei fetidi e guasti, che va acquistando la classe povera, esausta di numerario, onde alimentarsi, con tenue spesa, senza pensarvi al rischio di avvelenarsi.

Chi presiede e dirige la sanità pubblica, si appresti nelle investigazioni e provvedimenti, poichè è un attentato continuo, che si lascia correre all'egida delle leggi per la deficiente sorveglianza del personale incaricato.

I recenti lugubri fatti avvenuti in questa zona, per la vendita ed uso di crostacei guasti, dovrebbero tornare di esempio ed avvertenza. E ne ha prova il processo penale, svoltosi in merito davanti questo Tribunale.

Tarcento, 5 — **Noterelle tarcentine** — Entrando in paese dalla stazione ferroviaria, si vede praticato un poco di allargamento nella strada, e mi si dice che in tal modo fu fatto il mercato per i majali. Ma, e non si poteva estendere quel sito ad un piazzale che fosse stato sufficiente all'uopo, così che il concorso dei commercianti, come avviene per sempre, non avesse da continuar ad ingombrare la strada ove è il passaggio principale per il paese?

Ed anche per questo passaggio fu rivolto alla fine quel poco di eventramento nel *borgo Toffoletti*, e per un lavoro che avrebbe potuto e dovuto compiersi in pochi giorni: perchè lo si lascia là interrotto? Viva è la sorpresa di chi passa, e che si domanda: chi ne ha l'impresa? e dicono: si sorveglia in tal modo per il bisogno e per il decoro del paese?

Andiamo avanti col passo e troviamo l'edificio del nuovo Municipio. Or qui ci sarebbe molto da dire, chè non basta una semplice nota. Ad altra volta poichè vi è del merito.

Poi al *mercato*, che può dirsi la sola vera piazza del paese, e si vede un getto d'acqua da un... diciamolo pure; da un *coso* che si presenta come un monumentino Vespasiano. Ma non si poteva lasciar per fontana provvisoria quella che era prima e nessuno avrebbe fatto osservazioni, mentre quel *coso* che ora han piantato è segno di derisione, e di pietà profonda... per chi?...

Ed a proposito di monumenti mi consta che il Consiglio comunale, convocato forse fuor di stagione, *ma perchè occorrêva allo scopo*, abbia deliberata la spesa di lire 2500 per la costruzione di un monumento-tomba per i preti. Osservo che nel cimitero vi è una tomba per i cittadini benemeriti, e che con questa direzione questo avrebbe potuto accogliere anche la salma di un prete qualora fosse stato riconosciuto un *cittadino benemerito*, e che quelle lire 2500 si avrebbe potuto erogarle per tanti bisogni, alcuni dei quali sarebbero di vera necessità — per i vivi — cui il Municipio avrebbe dovuto pensare.

Il Municipio!... In quasi tutti i Comuni del regno si sono ormai completati gli uffici ed a Tarcento perchè non si addivenne ancora alla nomina del Sindaco e della Giunta? Si vuole che sia stato procrastinato questo *affare* perchè il pievano pare non sia ancor sicuro di avere una maggioranza di voti per il *Sindaco del suo cuore*. E si che da tanto tempo si brigare e c'è chi gira e rigira annusando quale odore abbiano i merli. Oh, non si abbiano trepidanze, poichè la vittoria non potrà mancare con *viribus unitis* leggenda che il buon tedesco della santa alleanza traduceva « le forche unite! ».

Per oggi basta, continueremo.

I.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Su e giù per Udine.

Camera di Commercio.

Adunanza di venerdì 3 ottobre 1902.

Sunto del Verbale.

(Continuazione v. numero di sabato)

21. Si aderì al voto della Camera di Bologna, inteso ad ottenere dal Governo la nomina di una commissione tecnica per la scelta del tracciato della ferrovia direttissima Bologna-Firenze-Roma.

22. Su proposta della Camera, nel testo unico della legge per l'esazione delle imposte dirette, fu esplicitamente dichiarato che l'esattore riscuote, col medesimo aggio stabilito per l'imposta principale, le *sovrimposte*, le tasse e i contributi a favore dei consorzi speciali e degli altri enti, che dalle particolari leggi siano o saranno autorizzati a farli riscuotere anche dall'esattore, come appunto è il caso delle Camere di commercio.

23. Si reclamò alla Società della Rete Adriatica a favore di tre ditte. Uno dei ricorsi fu accolto.

24. La Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine, accogliendo la proposta della Camera, iniziò le pratiche per ottenere dal Ministero la riattivazione della Sezione industriale nell'istituto stesso. Furono poi fatte raccomandazioni da questa presidenza al Ministro della pubblica istruzione, il quale si mostrò favorevole alla proposta.

25. Si provvide ad iscrivere nei ruoli dei contribuenti della Camera i commercianti girovaghi residenti nella provincia. Si riscosse pure la tassa da commercianti d'altre provincie che avevano aperto in Udine esposizioni temporanee per la vendita dei loro prodotti.

26. Fu formato e pubblicato il prezzo medio provinciale dei bozzoli della scorsa campagna serica.

27. Il Ministero approvò il Conto consuntivo del 1900 nelle cifre già approvate dalla Camera.

II.

Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio in Torino.

Il Presidente riferisce:

« All'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio, ch'ebbe luogo nel giugno a Torino, assistettero il vostro presidente e il segretario.

L'ordine del giorno dell'assemblea, che includeva argomenti *di grande importanza*, fu già comunicato alla Camera. Come siano stati svolti quegli argomenti e quali siano state le deliberazioni dell'assemblea potrete rilevare dai verbali delle adunanze, che metto a vostra disposizione.

Quale vostro rappresentante ho però il dovere di rendervi conto dell'azione mia.

Avendo proposto al Parlamento, secondo il voto di questa Camera, di stabilire che le elezioni commerciali siano tenute ogni tre anni, come le elezioni comunali, ed essendo presidente e relatore della Commissione parlamentare che esamina quella proposta di legge, ho chiesto all'assemblea di Torino la cooperazione dell'Unione, allo scopo di presentare al Parlamento, assieme a quella proposta, una relazione che investa tutte le funzioni delle Camere di commercio e dia al Ministero la traccia per la eventuale completa riforma della legge fondamentale delle Camere.

L'Assemblea accolse la richiesta con vive approvazioni e la Presidenza prese impegno di contribuire all'importante studio.

Trattando l'assemblea del disegno di legge per l'alcool industriale, ho ricordato i voti espressi da questa Camera e, come membro della Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge, ho promesso all'Unione tutto il mio interesse.

L'assemblea venne quindi a trattare delle gravi spese che la legge addossa alle Camere di commercio per le elezioni dei collegi di Probi-viri.

Ho creduto allora di portare la questione su un campo più vasto, ricordando il voto da questa Camera tante volte ripetuto, e cioè che la diffusione e il funzionamento dei collegi trovando ostacolo nelle eccessive formalità di procedura e nelle spese per le elezioni, è necessario di rendere la procedura più semplice e spedita e di sopprimere quel dispendio con l'affidare la nomina dei Probi-viri *industriali* alle *Camere di commercio* e quella dei Probi-viri operai alle Camere del Lavoro o alle Società operaie, anche se legalmente non riconosciute. Soltanto in questo modo, i collegi potranno funzionare e diffondersi.

La Presidenza dell'assemblea assicurò che della proposta si terrebbe conto per ulteriori studi e infatti veniva di poi nominata una commissione, composta dei rappresentanti delle Camere di Bergamo, Brescia, Firenze, Udine e Verona, la quale cominciò lo studio della riforma ».

La Camera, su proposta del consigliere *Galvani*, al quale si associano i consiglieri *Brunelli* e *Spezzotti*, approva l'operato della Presidenza.

III.

Tariffa pei colli fino a 20 chilogrammi.

Il presidente riferisce:

« In conformità al voto espresso da questa Camera fin dal gennaio 1900, confermato dalla Società degli agricoltori italiani e da varie Camere (che cioè nella tariffa speciale comune N. 1 G. V. per i pacchi fino a 20 chilogrammi si formasse, allo scopo di agevolare il traffico locale, una nuova zona con prezzi ridotti fino a 200 chilometri) la *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 1901 pubblicava un decreto reale promulgante le nuove tariffe speciali a grande velocità N. 1 e N. 11, nelle quali è segnata appunto una nuova zona, con prezzi ridotti, fino a 200 chilometri.

L'art 2 del decreto stabiliva che con decreto ministeriale sarebbe stata fissata la data di attuazione delle due tariffe.

Sono passati quattordici mesi e ancora non fu stabilito quando le tariffe andranno in vigore.

La Presidenza propone che la Camera chieda ai Ministri dei lavori pubblici, d'Agricoltura industria e commercio, delle Finanze e del Tesoro di non ritardare più oltre l'attuazione di quella riforma, tanto attesa dal commercio e invano promulgata dal Re ».

La Camera approva.

IV.

Formazione dei listini dei titoli industriali e bancarii.

Il presidente, *osservato* che nella provincia di Udine non vengono pubblicati listini ufficiali del corso dei titoli industriali e bancarii, propone, su conforme parere dei direttori degli Istituti di credito udinesi, che la Camera deliberi di assumere questo servizio, da tutti ritenuto utile, salvo a stabilire in seguito le modalità, sentiti gli Istituti di credito dell'intera provincia.

Faelli, Corradini, Muzzati, Brunich appoggiano la proposta e fanno qualche raccomandazione in merito.

Galvani raccomanda che nei listini siano compresi i cambi delle valute estere.

Orter ritiene utile quest'aggiunta, specie nell'autunno.

Il *presidente* accetta le raccomandazioni, che sottoporrà allo studio della commissione, e pone ai voti la proposta di massima.

La Camera approva.

V.

Dimissioni del cons. Minisini e sua sostituzione.

La Camera, persistendo il consigliere Minisini nelle sue dimissioni, con rincrescimento le accetta, e, visto l'art. 21 della legge sulle Camere di commercio, a surrogare il Minisini chiama il signor Antonio Beltrame di Udine, che nelle ultime elezioni commerciali aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo il cons. Morassutti.

VI.

Sorteggio di un consigliere per le prossime elezioni.

Nelle elezioni del 1900, avendo elevato a 21 il numero dei membri della Camera, il Ministero deliberava che si procedesse alla elezione di 12 membri e che si sorteggiasse poi uno degli eletti, che scadrebbe nel 1902 assieme agli altri nove membri eletti nel 1898 o ai loro sostituiti.

Gli scrutatori procedono al sorteggio. Esce dall'urna il nome del cons. Francesco Orter.

Scadono quindi dalla carica, e potranno essere rieletti nelle elezioni del 7 dicembre 1902, i consiglieri: Beltrame Antonio (sostituito al Minisini), Brunich Antonio, Corradini Arnaldo, Degani cav. G. B., Galvani cav. Luciano, De Marchi cav. Lino, Morassutti Antonio (sostituito al Kechler), Moro Pietro, *Orter* Francesco, Strolli cav. Daniele.

VII.

Ufficio di consulenza per il piccolo commercio.

A far parte dell'Ufficio gratuito di consulenza e d'arbitrato a favore dei piccoli commercianti di Udine sono eletti i consiglieri Bardusco e Muzzati e il rag. Luigi Spezzotti.

VIII.

Scuola di fuochisti e macchinisti.

La Presidenza propone che la Camera, preso atto dei soddisfacenti risultati offerti, nel suo primo anno di esperimento, dalla Scuola per conduttori di caldaie a vapore, istituita col sussidio della Camera presso la Scuola d'Arti e mestieri in Udine, esprima il parere che la Scuola sia resa biennale e possa riaprirsi nel 1903, aggiungendovi una sezione per operai elettricisti, e riservandosi di determinare la misura del proprio sussidio dopo esperite le pratiche per ottenere il contributo del Governo.

Orter e *Spezzotti* parlano in favore della Scuola.

La Camera approva la proposta della Presidenza.

IX.

Per le Esposizioni di Pordenone e di Conegliano

La Camera concede una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo per l'Esposizione agraria di Pordenone e due medaglie d'argento e quattro di *bronzo per le Esposizioni di Conegliano.*

X.

Nomine.

Sono eletti i signori cav. Lino de Marchi, ing. Giulio de Rosa, ing. cav. Amedeo Marsiglio, Giacomo Solari, Giovanni de Caffi a rappresentare rispettivamente la Camera nei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicata all'industria in Tolmezzo, Spilimbergo, Sutrio, Prato Carnico e Gemona.

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo.

Il Segretario
G. Valentinis

PER LA SICILIA

La Giunta Municipale si riunisce oggi per deliberare sui mezzi più idonei a venire in soccorso della Sicilia.

— Allo stesso scopo questa sera alle ore 8.30 nella sede della nuova Società Corale Udinese, si riuniranno alcuni Sodalizi della città per accordarsi sul modo di allestire degli spettacoli di beneficenza.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto III.° — **AGRICOLTURA.**

Divisione VII.ª (Regionale).

Selvicoltura e miglioramenti delle regioni montane.

Classe 1 — Prodotti forestali; — *a)* Legni da costruzione e loro uso; *b)* Collezioni di legni diversi per le industrie; *c)* Carboni e metodi di carbonizzazione; *d)* Altri prodotti dei boschi.

Classe 2 — *a)* Tutela delle foreste: progetti: monografie, disegni; *b)* Opere di imboschimento, metodi e piani; *c)* Concorso speciale fra maestri o privati che si siano distinti nel favorire il rimboschimento mediante una pratica organizzazione della « festa degli alberi ».

Classe 3 — Piante da rimboschimento.

Classe 4 — Animali ed insetti nocivi alle piante: apparecchi e sistemi per la loro cattura e distruzione. Miglioramento dei pascoli alpini.

Divisione VII.ª (Internazionale).

Concimi ed altre materie occorrenti all'agricoltura e alla pastorizia.

Sostanze anticrittogamiche ed insetticide.

Classe 1 — *a)* Depositi naturali: grani, gessi, torbe, ecc.; *b)* Residui di industrie: scorie, ecc.; *c)* Concimi animali preparati: crisalidi, polveri di ossa, deiezioni.

Classe 2 — Concimi chimici per l'agricoltura e per giardinaggio.

Classe 3 — *a)* Materie anticrittogamiche; *b)* Insetticidi.

Classe 4 — Alimenti concentrati: panelli, ecc.

Classe 5 — Disegni e monografie riferentesi alle classi sopra elencate.

Divisione IX.ª

Frutticoltura ed orticoltura.

Sezione I.ª (Internazionale).

Frutticoltura.

(Temporanea).

Classe 1 — Collezione di frutta estive.

Classe 2 — Piante fruttifere coltivate in vaso.

Classe 3 — *a)* Frutta conservate al naturale; *b)* Frutta essicate.

Classe 4 — *a)* Metodi di conservazione delle frutta: scaffali e modelli per fruttai; *b)* Essicazione delle frutta: macchine ed utensili.

Classe 5 — Metodi d'imballaggio delle frutta per esportazione.

Classe 6 — Imitazioni artific. delle frutta: modelli e disegni varii.

Continua.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

"Cassetta di beneficenza,,.

Abbiamo versate lire 2 a un povero padre di famiglia costretto da infermità a rinunciare al lavoro, mentre ha la moglie all'ospedale e due piccini a casa.

— Abbiamo versate lire 5 a una povera vedova con 6 bambini dei quali uno, il più piccolo, malato per... alimentazione insufficiente.

Raccomandiamo questo caso al cuore delle nostre buone lettrici.

— Abbiamo versate lire 2 a un povero vecchio emigrante di ritorno dall'estero anzitempo per malattia, e diretto a raggiungere il suo paese a piedi, con questo tempo!

Alla Camera del Lavoro.

Federazione Lavoratori del libro. Un discreto numero di soci intervenne all'assemblea straordinaria di sabato.

In seguito alle dimissioni di un membro del Comitato, a scrutinio segreto, venne nominato il tipografo D. Brusatti.

Dopo lunga ed animata discussione venne respinta, con apposito ordine del giorno, la domanda di un gruppo di soci per essere esonerati dal pagamento di una parte della quota settimanale.

Seguirono infine diverse comunicazioni d'indole amministrativa fatte dal presidente.

CONCORSI

Nel personale della Corte dei Conti. E' aperto il concorso a 16 posti di volontario di prima categoria nel personale della Corte dei Conti.

Gli esami scritti avranno luogo il 9, 10 e 11 di dicembre.

Nelle Poste. Il Ministero delle Poste ha aperto i seguenti concorsi ai posti di:

titolare dell'ufficio postale di Sestri Ponente con la retribuzione di lire 3170 e con la malleveria di lire 15,200;

titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Taggia con la retribuzione di lire 1546 e con la malleveria di lire 8400;

titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Salsomaggiore con la retribuzione di lire 2360 e con la malleveria di lire 16,000.

Macchine per essicatoi di grano turco. Per il concorso internazionale di essicatoi di grano turco che sarà tenuto in Roma nel mese corrente l'on. Carcano, con circolare diretta a tutte le Dogane, ha disposto che le macchine destinate al concorso siano spedite con bolletta a cauzione, in esenzione di visita, alla Dogana di Roma, che resta autorizzata a riceverle in temporanea importazione.

Volontari negli uffici finanziari. Con decreto ministeriale 27 settembre scorso la data delle prove scritte del concorso a 200 posti di volontario negli uffici esecutivi finanziari e per la carriera amministrativa delle privative — chiusa definitivamente al 15 volgente — fu protratta dai giorni 15, 16 e 17 corrente ai giorni 24, 25 e 26 novembre 1902.

IL MALTEMPO

Eccoci nell'ottobre triste e piovoso! Ieri una vera giornata d'inverno. Pioggia dirotta e vento freddo, impetuoso. Temperatura notevolmente abbassata.

Intanto la vendemmia comincia a risentirne danno.

Chissà che non possiamo avere, almeno a prestito, qualche bella giornata per le così dette « ottobrate ».

Ma è un maltempo generale.

Ecco le notizie d'Italia e fuori.

In Italia

Torino 5 — La fredda temperatura che ci letizia in questi giorni, un po' precocemente, è spiegata dalle notizie di nevicate che pervengono dalla zona alpina. Non soltanto ha nevicato al Pian della Mussa sopra Balme in Val di Lanzo, ma è pur caduta la neve a Bardonecchia in Val di Susa e, in Provincia di Cuneo, a Sant'Anna di Vinadio e a Bandia (Nodo del Mulo) dove tuttora trovansi gli alpini.

All'Estero

Parigi 5 — Il cattivo tempo e la neve caduta in quantità nel Bugey, sì che arriva a 15 centimetri nell'alta montagna, conduce i villeggianti alle città, e per i *boulevards* appariscono di già i soprabiti pesanti e le pellicce.

Berlino 5 — La temperatura si è bruscamente abbassata. La neve ieri è caduta con abbondanza nel Hannover.

Copenaghen 5 — Tutti i pronostici s'accordano nel predire un inverno terribile. L'inverno è già cominciato in parecchie Provincie danesi ed in Norvegia. Qui la neve cade in abbondanza.

Intermezzi di cronaca.

LA CURA DELL'UVA.

In tutti i tempi, scrive il dott. Moreigne nella *Gazette des Hôpitaux*, si adoperò il mosto d'uva come mezzo terapeutico, ma, l'*uso metodico* della cura dell'uva si diffuse soltanto nel secolo XIX.

La durata della cura varia da 3 a 6 settimane, e la quantità d'uva che si deve mangiare quotidianamente, o la mattina digiuno, o in due tre volte durante la giornata, ma sempre un'ora prima dei pasti, non deve essere minore di 500 *grammi* nè *superare* mai i quattro chilogrammi.

Ai buoni effetti della cura dell'uva contribuiscono moltissimo le passeggiate ed il moto all'aria aperta, e quei benefici effetti sono:

1. Un aumento della diuresi.
2. Una diminuzione dell'acidità delle urine.
3. Una diminuzione dell'acido urico.
4. Un'azione lassativa sull'intestino.
5. Una diminuzione delle fermentazioni intestinali.
6. Un'azione di risparmio nelle sostanze azotate, vale a dire una diminuzione nella disassimilazione dell'azoto. E' questo un gran vantaggio che la cura dell'uva (che *può essere* continuata a lungo senza inconvenienti) ha sui purgativi ordinari o medicamentosi.
7. Una fissazione di grasso nell'organismo.
8. E, finalmente, una iperattività della funzione epatica, e, in particolar modo, della secrezione biliare.

Siccome la cura dell'uva ha — tra i suoi effetti principali — quello di risparmiare le sostanze azotate, e quello di fissare il grasso nell'organismo; e siccome l'uva è *ricca* di sali minerali, si comprende di leggieri come e perchè la cura dell'uva sia indicata nelle malattie a denutrizione rapida ed a scambi esagerati, com'è — per esempio la *tubercolosi*.

Infatti, l'uva, grazie agli idrati di carbonio che contiene, fornisce dei principali combustibili che proteggono quelli dell'organismo.

La grande e reale importanza dei *fatti che abbiamo* sin qui enumerando consiste in ciò che essi dimostrano che il succo d'uva ha una benefica e salutare azione su alcune delle grandi funzioni dell'organismo; e, in particolar modo poi, sulle funzioni epatica, intestinale e renale; mettono in evidenza le proprietà terapeutiche diverse del succo d'uva; e, nel tempo *stesso* che ci forniscono la spiegazione dei molti, e buoni risultati che in un certo numero di malattie e di indisposizioni furono constatati dai medici delle regioni uvali, inducono a supporre che la cura dell'uva possa produrne anche degli altri.

La cura dell'uva — che è assolutamente innocua — e che si può continuare per parecchie settimane di seguito senza tema che dia luogo a qualche inconveniente, ha inoltre il gran vantaggio di essere una cura che, quasi tutti gli ammalati, e, specialmente i bambini, accettano con piacere.

A tutto ciò che ha detto il dottor Moreigne, giova aggiungere che, tanto in Francia quanto in Isvizzera ed in California la cura dell'uva è molto in uso e vi sono delle stazioni uvali frequentate come le stazioni balneari e climatiche.

In Italia, sebbene la cura dell'uva si faccia in alcuni paesi del Piemonte, stazioni uvali, propriamente dette, non ne conosciamo, sebbene il Lazio, la Toscana, le Puglie, la Sicilia e la Sardegna siano regionali vinicole che non hanno le eguali

IL FURTO DI IER SERA

Ier sera verso le ore 19 nel *negozio* di Pizzicagnolo del sig. Antonio Chiarutini in subburbio Venezia avvenne un grave furto.

Il suo garzone certo Kolman Mario, d'anni 16, fu il primo ad accorgersi e corse tosto ad annunciare al conduttore della Birraria Moretti che dei ladri introdottisi nel corridoio avevano forzato la porticina ed erano entrati nel negozio facendo man bassa e dal cassetto rubarono un portafoglio con entro lire 250.

Tosto accorse gente e poco dopo anche il zelante brigadiere dei carabinieri signor Ferrari assieme al maresciallo delle guardie di P. S. sig. Bacchiori che incominciarono le prime indagini.

Interrogato il Kolman che fu il primo ad accorgersi e visto che questi cadeva in continue contraddizioni, *lo* perquisirono, rinvenendogli il portafoglio senza però il denaro relativo e neppure fu possibile trovarlo malgrado le pronte ricerche.

Il Kolman venne arrestato e sarà deferito all'autorità giudiziaria.

La sagra di Paparotti causa il tempaccio di ieri è stata rimandata a Domenica prossima — purchè Giove Pluvio non faccia il zelante.

Senza fanale. Ieri sera i vigili urbani dichiararono in contravvenzione l'agente del generale comm. Giacomelli, Giuseppe Miszan, perchè passava in bicicletta fuori porta Aquileia senza fanale.

Cadde da una scala. Ieri sera verso le 9 il vigile Giacoletti, in Via Bertaldia venne chiamato a soccorrere certo De Bernardi Odorico che colpito da grave malore mentre saliva la scala di un fienile di Antonio Plaino per recarsi come al solito a dormire, cadde riverso e battè colla testa al suolo producendosi una ferita e delle lesioni alla spina dorsale che gli produssero acuti dolori.

Accompagnato dal vigile all'ufficio di vigilanza urbana venne con la vettura pubblica n. 36 trasportato all'ospedale civile dove venne visitato e quindi giudicato guaribile in due giorni.

All'Ospedale vennero ieri visitati alle 14 il fabbro Milocco Giorgio di Antonio, d'anni 17, abitante in Chiavris per una ferita longitudinale lunga circa 5 centimetri interessante la cute e muscoli superficiali nella regione tenare della mano sinistra, prodottasi adoperando un coltello da cucina, è guaribile entro gli 8 giorni. Alle 18 il macchinista Brunetti Giovanni fu Giovanni, sessantenne, di qui, per ferita accidentale lacero contusa nella regione sopraorbitale sinistra procuratasi cadendo ubbriaco.

Guarirà nei 10 giorni salvo complicazioni.

Scottato. Venne visitato ieri sera alle 8 al nostro Ospedale certo Rallo Roberto fu Luigi di 38 anni da Mestre, operaio alla Ferriera, per ustioni di secondo grado alla mano destra e di primo grado alla faccia riportate lavorando.

Guarirà salvo complicazioni entro gli otto giorni.

Caduta accidentale. Il carbonaio diciottenne Bergamini Lorenzo, di Lucio di qui, cadendo ieri ebbe a riportare una leggiera distorsione alle articolazioni radici-carpiche di tutte due le mani. Ne avrà per 3 giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 al 4 ottobre 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	12	
„ morti	„	1	„	—
Esposti	„	—	„	1

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Possamai vigile urbano con Ida Bertetti velutaia. — Luigi Moro bandaio con Emma Grattoni casalinga — Valentino Azzano-Cantarutti fornaciaio con Angela Nadalini serva — Gio. Batta Calnero agricoltore con Anna Vicario contadina — Enrico Contardo fornaio con Amelia Gennari casalinga — Luigi Lando impiegato con Irma Vernazzi ricamatrice — Giuseppe Cirio possidente con Teresa Bottosso civile.

Matrimoni.

Pietro Bertoldi fornaciaio con Lucia Zoratti tessitrice — Filiberto Bonetti operaio con Anna Toffolutto casalinga.

Morti a domicilio.

Marianna Bakasich-Marcotti fu Mattia d'anni 57 casalinga — Regina Venturini-Barazzutti fu Andronico d'anni 76 contadina — Regina Toscolini-Scarpelotto fu Gio. Batta d'anni 69 agiata — Lucia Valentinuzzi-Vicario fu Giacomo d'anni 83 contadina — Jone Casagrande di Luigi d'anni 15 casalinga — Evaristo Cossi di Giov. Batta d'anni 3 e mesi 9 — Antonio Roggia fu Valentino d'anni 76 sarto — Carlo Fabrizi fu Francesco d'anni 85 maestro elementare — Rosa Marignani-Grassi fu Giacomo d'anni 61 levatrice — Giulia Querincigh-Toscolini fu Andrea d'anni 62 agiata — Paolo Loro di Benedetto d'anni 25 cameriere — Maria Cecchi di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Duri-Cossaro fu Giovanni d'anni 78 contadina — Giovanni Finardi fu Leopoldo d'anni 82 regio pensionato — Eugenio Minelli fu Gabriele d'anni 63 fornaio — Luigi Michieli fu Antonio d'anni 42 agricoltore — Giuditta Zuzzino-Pires fu Valentino d'anni 21 casalinga — Maria Alessio-Pomi fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Luigi Vecchio fu Sante d'anni 64 fabbro meccanico — Caterina Gramese-Fioretti fu Francesco d'anni 71 casalinga — Teresa Cotterli-Zoiani fu Ortensio d'anni 32 agente privato — Antonio Saccomani fu Valentino d'anni 73 facchino — Gio. Batta Gucella fu Giacomo d'anni 78 cestaio.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pasqualis cav. Antonio: Mantovani Giovanni lire 1, Famiglia Giuseppe Maulo 2, Antonini Giovanni 2, Landucci Umberto 1.

Marcotti Marianna: Fabris Giuseppe lire 1, Lupieri Pietro 1, Fiumiani Augusto 0.50.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Marianna Marcotti-Baccacci: Ermacora dottor Domenico lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Marianna Marcotti: Merluzzi Teresa lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Fabrizi Carlo: Caterina Fioritto-Milanopulo lire 1, avv. Giuseppe Doretti 2, Angelino Fabris 1.

CRONACHE D'ARTE

Un giovane artista friulano

L'altro ieri, a Buttrio, ebbi occasione d'intrattenermi col pittore sig. Domenico Failutti, il quale sta lavorando intorno a un affresco nel coro della Chiesa di quel paese.

Il lavoro era già quasi compiuto ed il Failutti gentilmente m'invitò a vederlo. Il soggetto è: *S. Giovanni Battista che addita Gesù alle turbe*, eseguito in un quadro grandioso, animato da una quarantina di figure.

La scena svolgesi sulle rive del Giordano: giù in fondo, sull'orizzonte sfumato, scorgonsi le elevazioni del Libano e leggere elevazioni s'ergono a destra e a sinistra in mezzo alle quali s'insinua e serpeggiando s'avanza il fiume sacro che è la nota più spiccata del paesaggio indovinatissimo sotto un aria non meno indovinata.

Sulla destra si vedono le turbe: uomini, donne, fanciulli, ne' costumi orientali esattamente riprodotti. Davanti ad esse sta il Battista nel suo povero e negletto vestito da eremita, vòlto col guardo e la parola alle genti, mentre colla destra protesa addita verso la sinistra del quadro donde il Nazzareno s'avanza lento, maestoso ed umile nello stesso tempo, seguito da altre genti. A destra ancora, al di là delle turbe, s'eleva a chiuder da quel lato la scena una palma alle falde d'un colle.

Il quadro è animatissimo; opera egregia la composizione: le figure sono disposte con istudio, con arte e maestria non comuni, ed hanno vita, espressione, movimento.

Spiccano e dominano la scena naturalmente i due protagonisti: il Nazzareno e S. Giovanni; interessante un gruppo di donne e di fanciulli che con grande rispetto e venerazione, eppure ansiosamente, curiosamente, con espressione di alta meraviglia, s'avanzano timidi verso il Nazzareno, mentre di fianco ed un po' distanti, sulla sinistra del Battista, altre figure dall'espressione severa, diritta, immobili, compresi di stupore, di meraviglia e di curiosità insieme attendono l'avanzarsi di Gesù e a' piedi di costoro una donna inginocchiata spinge avanti un fanciullo e che *ti ricorda un po'* la donna che presenta l'ossesso agli Apostoli nella *Trasfigurazione* di Raffaello.

La composizione di questo quadro è stata anche lodata da una commissione di professori dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; e lo rilevo con compiacenza poichè il Failutti è nostro comprovinciale: è da Zegliano (Pozzuolo). Fin da fanciullo egli mostrò attitudine al disegno; studiò dapprima alla Scuola d'Arte e Mestieri di Udine, donde passò all'Accademia di Venezia e poscia a quelle di Firenze e di Roma.

Il lavoro in parola gli è stato affidato per concorso ed è il primo affresco che eseguisce. Ciò fa presagire che il Failutti, il quale è ancora molto giovine, procedendo nella difficile arte si farà un nome distinto, come io auguro cordialmente e per lui e per il lustro che ne potrà venire alla nostra piccola patria.

Alpinolo Carnico.

FRA LIBRI E GIORNALI

Nuove pubblicazioni

Piccola psicologia dell'amore — *Pol de Saint Merry* — *Roma, E. Voghera, editore.*

Fra tanti volumi del genere mancava veramente presso di noi l'opera che onestamente studiasse il problema dell'amore e ne esaminasse attentamente le singole parti e senza ipocrite reticenze esponesse in maniera garbata il risultato di tali studi.

La psicologia di Mantegazza apparisce in alcuni punti troppo ardua e filosofica per la maggior parte dei lettori: invece questa nuova psicologia dello scrittore francese è redatta in modo da esporre chiaramente e finitidamente le parti più ardue della scabrosa materia. E convien dire che nessuna parte del complicato problema dell'amore è stata dall'autore trascurata.

Si comprende quindi come la lettura di queste pagine smaglianti di verità luminosa e di poesia gentile abbia indotto un editore come il Voghera di Roma a pubblicare la versione italiana di questa geniale operetta di psicologia dell'amore, che all'estero ha raggiunto la tiratura di diecine di migliaia di copie.

La *Piccola Psicologia dell'amore* di Pol De Saint Merry è divisa in dodici volumetti che, nel loro complesso, formano una vera *Bibbia degli amanti*, il libro sacro dell'amore che tutti potranno consultare con soddisfazione: tutta la gamma dell'amore è esaminata e coscienziosamente studiata in questi volumi a cui l'editore ha voluto dare una veste elegante e gentile, degna di materia trattata. Sono pubblicati i primi due volumi dal titolo: *La donna, L'amore* Seguiranno: *La gelosia, Il bacio, La bellezza, Il cuore, Il peccato, L'amante, La sposa, Le peccatrici, L'adulterio, Il divorzio.* Prezzo d'ogni volume lire 1. Inviando anticipatamente lire 10, si riceveranno tutti i dodici volumi, a pubblicazione, franchi di porto.

La Domenica del Corriere, Il num. 40 contiene, oltre a tre grandi tavole a colori, parecchie altre illustrazioni in nero: fotografie di avvenimenti e ritratti di attualità. Una delle tavole a colori illustra l'abolizione della catena ai galeotti, nella quale riforma civile l'Italia precorse le altre nazioni; un' altra, del pittore Tersi, una festa russa terminata tragicamente, mentre la terza è un'Allegoria del pittore Chiorino. Il testo contiene: Marconi in famiglia (una illustr.); Burle e amenità scientifiche, di G. Bilancioni; Madre!, versi; Le terracotte artistiche di Napoli (8 fotogr.); La grotta di Burra-Burra, di L. Sagui (un disegno); Il più grande transatlantico del mondo (una fotogr.); La posta rurale in tempo di villeggiatura, disegno di R. Pellegrini; il seguito del romanzo "La casa sotto i mari„ (con 3 illustr.); Chiaroveggenza?, di C. Dadone; Don Albertario (ritratto); Nuove pubblicazioni; Curiosità scientifiche; Giuochi a premio, ecc. Ogni numero 10 centesimi.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Due serate e due teatroni. Sabato sera, in *Ninon de Lènclos* seppe farsi meritatamente apprezzare il caratterista A. Bertini interprete del personaggio di *Cyrano*, per voce e per efficacia comica veramente lodevoli. Ottima pure la signora Lina Monti, un brava *Ninon*.

Ricchi i *costumi* e buona la messa in scena.

E ieri sera, un successone per la bella e brava sig.na Annetta Peretti, una *Santarellina* indiavolatamente irresistibile nei *couplets* arrischiati e ingenua poi più di... una educanda genuina al momento opportuno!

Applaudito pure l'A. Bertini, una organista esilerantissimo.

— Stasera a richiesta generale si replica la sfarzosa *Ninon De Lènclos*. Spettacolo di famiglia.

MADAME SANS-GÊNE

Madame Sans-gêne di V. Sardou fu in questi tempi uno dei più grandi successi teatrali, specialmente in grazia della splendida e insuperabile interpretazione che ne dà Virginia Reiter, una delle attrici più eminenti.

E questo dramma sarà rappresentato con un lusso di *mise en scène* davvero eccezionale la sera di venerdì 10 corr. dalla stessa Virginia Reiter in, occasione di una sola recita straordinaria che può dare qui di passaggio la sua compagnia.

Ci pare superfluo parlare del dramma di Sardou che dà vita al celebre personaggio della *Marescialle* dell'epoca Napoleonica, come tessere gli elogi della Compagnia.

Solo avvertiamo i frequentatori del teatro di non perdere tempo perchè sono già incominciate le prenotazioni.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Non si può dire che la domanda di sete difetti, anzi in questa settimana si accentuò sopratutto sulle qualità a risparmio di prezzo ed in merce prontissima.

Si ricercano anche le classifiche per telaio ma stentasi ad accordare i prezzi pretesi dai filatori di questo articolo causa questa della quasi nullità di conclusioni d'affari.

La situazione generale resta buona, e sembra vada fortificandosi, grazie al contegno ed alla continua tendenza al rialzo delle sete dell'Estremo Oriente.

In questa settimana qui in piazza si conoscono solo degli affari in realine di titolo finetto da lire 39.50 a lire 42.

Cascami — Nessuna domanda di strusa pel momento. Sempre abbandonati i bassi prodotti.

Bozzoli — Ad eccezione d'un affare consumato dalla speculazione locale a lire 10.50 tali e quali, nessun altro venne segnalato.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld — In questa settimana i prezzi hanno subito un nuovo aumento in grazie della forte domanda da parte della fabbrica. Si trattò quasi esclusivamente per merce pronta per la quale contro ogni sua voglia il consumo deve i pieni prezzi. Si prevede che i prezzi rialzeranno ancora, giacchè le esistenze in Europa sono minime, ed anche perchè in causa al sistema di acquisti di provvedere, cioè il puro necessario, la domanda non si arresta mai.

Inoltre bisogna pure prendere in considerazione il grave deficit nel raccolto Chinese che indirettamente ha un'influenza sulle altre provenienze.

Zurigo — La situazione della nostra piazza rimane sempre buona. Il numero delle transazioni è modesto ma l'aumento va guadagnando terreno di modo che non v'è neppure a pensare ad un eventuale ribasso nei prossimi mesi. Anche i termini di consegna sono oggidì un ostacolo della conclusione degli affari poichè la fabbrica sovente richiede merce prima che il filatore o filatrice possa consegnarla.

Lyon — Il continuo aumento domandato dai venditori ha avuto il naturale effetto di diminuire gli affari in quest'ultima settimana. Regna sempre grande ricerca di sete bianche necessarie, per la confezione della mussolina.

I mercati dell'Estremo Oriente sono al rialzo. In Kanton la maggior parte dei venditori si è ritirata dal mercato.

Milano — Mercato abbastanza animato. Si conclusero affari importanti specialmente in greggie per l'america. I prezzi vanno lentamente quadagnando terreno.

Silk.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

Le famiglie Grassi-Obizzi sentitamente ringraziano tutti coloro che nella sventura incommensurabile della perdita della adorata moglie, madre, suocera, nonna, concorsero in qualche modo a lenire il loro dolore.

Rivolgono i sensi della loro gratitudine all'egregio dott. Ambrogio Rizzi e alle signore levatrici, colleghe della povera defunta, per le cure e premure prodigate durante la di lei malattia e decesso.

Pregano di scusare le involontarie omissioni e dimenticanze causate dalle condizioni di strazio nella quale si trovavano tutti i congiunti.

La *famiglia Saccomani*, profondamente commossa per le tante dimostrazioni di cordoglio avute nella luttuosa circostanza della morte del loro Capo, ringrazia di cuore tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo *concorsero a lenire il loro dolore.*

Estrazioni del regio Lotto

del 5 ottobre 1902.

Venezia	41	43	34	58	53
Bari	37	40	21	84	64
Firenze	8	83	35	12	87
Milano	10	39	38	43	77
Napoli	7	64	18	45	54
Palermo	19	14	8	74	25
Roma	43	13	69	86	1
Torino	26	37	60	2	7